

*rito romano*  
Domenica, 30 maggio 2010

## **SS. Trinità (C)**

colore liturgico: bianco

**Unico Dio che governa il mondo con  
triplice splendore! Da tutti e tre, con il  
battesimo, io vengo rigenerato nell'uomo  
nuovo ... Se, dunque, Dio mi ha tutto  
purificato, io debbo adorarlo nella pienezza  
del suo tutto.**

**S. Gregorio Nazianzeno, *Poem dogm. sez. 1, 3*\***

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **PRIMA LETTURA (Pr 8,22-31)**

*Prima che la terra fosse, già la Sapienza era generata.*

Dal libro dei Proverbi

Così parla la Sapienza di Dio:

«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,  
prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata,  
fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,  
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;  
prima che fossero fissate le basi dei monti,  
prima delle colline, io fui generata,  
quando ancora non aveva fatto la terra e i campi  
né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là;  
quando tracciava un cerchio sull'abisso,  
quando condensava le nubi in alto,  
quando fissava le sorgenti dell'abisso,  
quando stabiliva al mare i suoi limiti,  
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,  
quando disponeva le fondamenta della terra,  
io ero con lui come artefice  
ed ero la sua delizia ogni giorno:  
giocavo davanti a lui in ogni istante,  
giocavo sul globo terrestre,  
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

---

\* Dal *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

**SALMO RESPONSORIALE**  
**Dal Salmo 8**

***R. O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!***

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **R.**

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **R.**

Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari. **R.**

**SECONDA LETTURA (Rm 5,1-5)**

*Andiamo a Dio per mezzo di Cristo, nella carità diffusa in noi dallo Spirito.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.  
E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.  
La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

**Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

**VANGELO (Gv 16,12-15)**

*Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.  
Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Il Signore ci chiede di non rimanere in noi stessi, ma di metterci sempre in relazione con lui. Come cristiani siamo chiamati ad essere consapevoli che la grandezza di questa relazione non si esaurisce mai.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, dacci il desiderio di conoscerti.

1. Perché sappiamo credere veramente che da sempre tu ci ami, preghiamo.
2. Perché la nostra relazione con te sia stimolo e modello per costruire relazioni con i nostri fratelli, preghiamo.
3. Perché sulla tua parola sappiamo affrontare le difficoltà e i momenti di morte, ricordandoci che il tuo silenzio non è sinonimo della tua assenza, preghiamo.
4. Perché sappiamo sempre camminare sulla strada della comprensione del tuo annuncio, sapendo che essa non è mai una nostra conquista, ma sempre un tuo dono, preghiamo.

O Padre, il tuo mistero è profondo e, nel tuo Figlio Gesù, tramite l'azione dello Spirito Santo tu ci chiedi di esplorarlo e prima ancora di amarlo. Aiutaci ad essere all'altezza di questo compito infinito. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## **PERCORSO ESEGETICO \***

***Gesù ha molte cose da dire ai suoi discepoli,  
perché rivela agli uomini l'infinita ricchezza  
dell'amore del Padre.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 16, 16-33

Il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. (v. 27)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 4, 1-34

Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole. (vv. 1-2)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 11

O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! (v. 33)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 1, 3-14

[In lui] abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza. (vv. 7-8a)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 2, 1-3, 21

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. (vv. 2, 4-5)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 1, 15-29

[Ai santi] Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. (v. 27)

SALMO 40 (39)

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio, quali disegni in nostro favore: nessuno a te si può paragonare. Se li voglio annunziare e proclamare sono troppi per essere contati. (v. 6)

SALMO 145 (144)

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. (v. 9)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 7, 1-8,1

Insieme con essa [la sapienza] mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile. (v. 7,11)

DAL LIBRO DEL SIRACIDE, CAP. 24

Il primo non ne esaurisce la conoscenza né l'ultimo la può pienamente indagare. Il suo pensiero infatti è più vasto del mare e il suo consiglio più del grande abisso. (vv. 26-27)

## COMMENTO PATRISTICO \*

### **S. GREGORIO NAZIANZENO** ***Dai Poemi dogmatici, sez. I, 2, 3***

So che attraversiamo il mare con piccole navi, e con deboli ali puntiamo verso il cielo trapunto di stelle, mentre parliamo di Dio a quanti lo cercano, quel Dio che nemmeno gli abitanti del cielo son capaci di onorare come conviene. Ma tu, Spirito di Dio, stimola la mia mente e la mia lingua, tromba squillante della verità, perché tutti possano godere col cuore immerso nella pienezza di Dio. Un solo Dio, senza principio né causa, non circoscritto da cosa alcuna preesistente o futura, infinito che abbraccia il tempo, grande Padre del grande e santo Figlio unigenito: purissimo spirito, nulla ha sofferto nel Figlio di quanto egli ha patito nella carne. Unico Dio, distinto nella persona, ma non nella divinità, è il Verbo divino. Egli è la viva impronta del Padre, unico Figlio di colui ch'è senza principio, solo dal solo, uguale, sì che mentre quegli rimane pienamente genitore, egli, il Figlio, è anche lui creatore e reggitore del mondo, forza e intelligenza del Padre. Cantiamo dapprima il Figlio, adorando il sangue che fu espiazione dei nostri peccati. Infatti, senza nulla perdere della sua divinità, mi salvò, chinandosi, medico, sulle mie ferite purulente. Era mortale, ma Dio; discendente di Davide, ma creatore di Adamo; rivestito di corpo, ma non partecipe della carne. Ebbe una madre, ma vergine, circoscritto, ma immenso. Fu vittima, ma anche pontefice; sacerdote, eppure Dio. Offrì a Dio il suo sangue, e purificò il mondo intero. La croce innalzò lui, ma i chiodi confissero il peccato. Si confuse tra i morti, ma dalla morte risuscitò, e richiamò alla vita molti ch'erano morti prima di lui: in questi era la povertà dell'uomo; in lui la ricchezza dello spirito. Ma tu non gridare allo scandalo, come se la vicenda umana fosse disdicevole a Dio: anzi, onora ancor più la divinità nella sua forma terrena, che il Figlio incorruttibile ha assunto, spinto dall'amore per te. Anima, perché indugi? Canta anche la gloria dello Spirito: non separare, nel tuo discorso, ciò che la natura non ha diviso. Tremiamo davanti al potente Spirito, come davanti a Dio: è per mezzo di lui che ho conosciuto Dio. Egli è evidentemente Dio, è lui che mi fa diventare Dio: onnipotente, autore di doni diversi, suscita inni nel coro dei santi; dà vita agli abitanti del cielo e della terra, regna nei cieli. Forza divina che procede dal Padre, non è soggetto a potere alcuno. Non è figlio: uno solo è infatti il Figlio santo dell'unico Bene. E non è al di fuori della indivisibile divinità, ma è pari nell'onore. Trinità increata al di fuori del tempo, santa, libera, ugualmente degna di adorazione: unico Dio che governa il mondo con triplice splendore! Da tutti e tre, col battesimo, io vengo rigenerato nell'uomo nuovo: distrutta la morte, avanzo nella luce, risorto a nuova vita. Se, dunque, Iddio mi ha tutto purificato, io debbo adorarlo nella pienezza del suo tutto.